

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 4 settembre

Alcuni giornali francesi, or non ha molto, parlarono anticipatamente del discorso che il principe Napoleone aveva intenzione di fare al Senato, e sembra che ne fossero bene informati giacchè le parole del Principe trasmesse dal telegrafo differenziano assai poco da quanto prima se ne diceva. In sostanza egli riconosce il merito delle riforme accordate, ma vuole che ottengano un maggiore sviluppo. Questo, a suo vedere, dovrebbe specialmente riflettere la composizione del Senato, da ridursi in gran parte elettivo, la responsabilità ministeriale meglio determinata, e la nomina dei Sindaci deferita ai Municipii.

Era da prevedersi che le idee del Principe non avrebbero trovato grande favore, dappoichè in seno alla Commissione era stato respinto l'emendamento Bonjean del quale in sostanza le proposte del Principe non sono che una ripetizione.

È osservabile ch'egli non si è lasciata sfuggire questa circostanza per attestare la propria devozione all'Imperatore e al Principe imperiale, come se abbia voluto preventivamente distruggere l'idea che le sue proposte fossero fatte con uno scopo non del tutto benevolo verso l'imperatore e la dinastia.

Un'altra notizia ben più degna d'invidia per gl'Italiani ci viene di Francia: quella di un eccedente di 60 milioni sui calcoli del bilancio, egregia somma che sarà erogata nell'aumento dei minori stipendii, e nella diminuzione delle imposte.

Se pensiamo in quali acque da noi si naviga sotto questo rapporto sorge subito la domanda: « Quanto tempo ci vorrà per l'Italia prima che possa ottenere simili risultati? E in quale via ci siamo noi messi per raggiungerli? Non è piuttosto da credere che camminiamo a ritroso? »

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. — Studi comparativi di PIETRO MANFRIN, già deputato al Parlamento Nazionale. — Firenze, Tipografia dell'Associazione.

Una liberale ed intelligente amministrazione! Ecco l'aspirazione degli italiani oggi, ecco il grido che da una parte all'altra della penisola si emette e pur troppo non si raccoglie da coloro che a così giusto desiderio, a così vivo bisogno non dovrebbero ne potrebbero essere insensibili, se si com-

Frattanto il ministro delle finanze francesi sig. Magne si è messo all'opera per attivare nella gestione economica dello Stato nuove riforme, l'effetto delle quali sarà il sicuro pareggio nei bilanci del 1870; è questa la più solida garanzia della prosperità di un paese.

Le notizie della salute dell'imperatore sono sempre più rassicuranti, e ormai tutti gli organi della stampa sono concordi nel ritenere la crisi facilmente superata.

L'annunziato imbarco di Don Carlos, che si vuole diretto per l'Inghilterra, è l'ultimo episodio di questo tentativo effimero dei legitimisti, e dei loro sostenitori, i quali sconfortati da un esito tanto infelice si studiano di attribuirlo alla mancanza di buone disposizioni, e all'effetto di concerti falliti; nè vogliono persuadersi che veramente fallita è soltanto la loro causa. In mancanza di meglio si affaticano a dare una veste romantica, che piuttosto noi chiameremo comica, agli ultimi momenti del soggiorno di Don Carlos sul suolo iberico. Narrano che, circuito da forte manipolo di truppa, egli con pochi seguaci si aprisse colla spada un varco sgominando i nemici! Sarebbe assai bello se già non si fosse saputo che appena entrato in Ispagna il pretendente aveva dovuto rifugiarsi tra le mura di un convento, dove fuori di pericolo poté soltanto ricevere notizia dell'indifferenza degli Spagnuoli per la sua causa, o tutt'al più della cecità di pochi avventurieri che si sacrificarono per lui. Unico risultato: poco sangue di più sulla coscienza di chi ne ha già sì tanto, di chi non esiterebbe a versarne altro ancora sempre in nome della legittimità e dell'altare!

prendesse finalmente, che come l'uomo non vive di solo pane, così un popolo non si pasce di sola politica, la quale è anzi il cibo meno nutriente che ad una nazione possa essere apprestato.

Il libro del quale imprendiamo a ragionare, fu dedicato dall'egregio autore « a quei cittadini che vogliono una liberale ed intelligente amministrazione. » Se è vero che la stampa esprima il pensiero del pubblico e manifesti la generale opinione, devesi riconoscere che in rare occasioni, essa si dimostrò più concorde che nel giudizio su codesto lavoro pronunziato ed esposto. La dedica dunque fu accolta. Auguriamoci che sieno del pari ricevuti ed intesi gli insegnamenti che il libro racchiude.

Le leggi comunali inglesi, come in generale la legislazione della Gran Bretagna, sono di così difficile intelligenza per coloro che agli studi più elevati del diritto amministrativo non si dedicarono, che nessuna opera può ritenersi più lodevole ed utile di quella con-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 settembre.

L'Opinione, la *Nazione*, il *Corriere Italiano* fanno diversi apprezzamenti della situazione politica nostra. Per conseguenza chi vorrebbe e chi no le elezioni generali, chi subito e chi più tardi. Chi dice che siavi accordo completo fra i ministri, chi invece afferma che dissensi esistono, e sopra punti cardinali. È però spiegabile costoso disaccordo colla semplice riflessione che tutti vorrebbero veder correr l'acqua al proprio mulino.

Frammezzo alle tante versioni che corrono, posso affermarvi, senza peccare di superbia, che quanto io scrissi finora, è il vero o ben poco vi manca. Gioverebbe alla opposizione che la discordia fosse nei ministri, che la matassa s'imbroglia, perchè non mancherebbe di cacciar tutto a rotoli, salvo a proclamarsi *in extremis* la salvatrice della patria. Ma per ora credo non sia giunto il suo buon quarto d'ora.

Si protrarrà qualsiasi decisione sullo scioglimento della Camera, fino a che non sieno condotti a termine i non pochi, e ben lunghi processi che hanno immediata relazione coll'inchiesta sulla Regia, e siccome bisognerà convocare la Camera per udire il suo verdetto sull'inchiesta, così credete pure che scioglimento prima del compiersi di questi due fatti non vi sarà. Me ne duole per mestatori di buona e di mala fede perchè privi di un colpo di Stato, non potranno sbrattare e commoversi contro il Ministero *liberticida*, ma me ne consolo pensando al paese che amo un po' diversamente di certi patrioti in berretto frigio.

Cadono dunque da sé le ripetute voci delle dimissioni del Pironti, quelle dei dissensi di Minghetti e Menabrea, e i sognati rimpasti ministeriali.

L'Opinione conferma la notizia da me datavi ieri della conferenza ch'ebbe il Sindaco di Milano Bellinzaghi col ministro dell'Interno a proposito delle ormai famose traslocazioni di alcuni funzionari della magistratura. È data la notizia in modo da

sacra a rendere agevole la conoscenza di quelle leggi a tutti, e tanto maggiore deve esser l'encornio attribuito all'autore, quanto fu più chiara la sua esposizione, più semplice la condotta del suo lavoro.

Questo pregio, che noi consideriamo grandissimo, si riscontra nel libro del conte Manfrin al massimo grado, per cui non esitiamo a dichiarare che l'ex deputato del collegio di Oderzo al Parlamento Nazionale, va annoverato fra i più distinti e più benemeriti pubblicisti di cose amministrative e di legislazione comunale.

La lettura del volume dedicato dal conte Manfrin all'esposizione del *Sistema municipale inglese* e allo svolgimento storico e razionale del medesimo, dà una chiarissima idea ed un concetto esatto e preciso delle norme da cui l'amministrazione locale è regolata in Inghilterra; e le considerazioni, di cui ogni pagina è ripiena, conducono il lettore non solo all'apprezzamento del sistema britannico ma ancora al convincimento che solo nelle

far fravedere quale fu lo scopo e il tenore della conferenza, dicendovi: « intorno alla nota deliberazione della giunta municipale di Milano che anziché una deliberazione regolare ed ufficiale, non fu che l'espressione di sentimenti con la quale il sindaco e gli assessori hanno creduto di farsi interpreti della cittadinanza milanese. » E se è così tanto meglio per quella Giunta.

Quando non si parli a proposito od a sproposito, delle condizioni del ministero, dei rancidi processi Lobbia, Burei e seguito, o degli ultimi atti del Pironti, non si saprebbe dove dar del capo per trovare una notizia che valesse la pena d'essere registrata. C'è penuria per tutti, e specialmente per quelli, forse non saranno molti, che non vogliono scriver panzane, tanto per fare a qualche modo il dover loro di corrispondente. Contentatevi dunque del poco.

I PASSAGGI DELLE ALPI

La questione di valico alpino per congiungere la rete ferroviaria italiana a quella svizzera, occupa già da molto tempo l'opinione pubblica in Italia. Tutti ormai sono convinti dell'immensa utilità che sarà per derivarne al nostro paese dall'abbattere la gigantesca barriera delle Alpi, ed unirsi col mezzo di un prodigioso nastro di ferro alle più popolate e industriali città d'Europa. Non tutti però sono ancora concordi sul luogo che prima dovrà aprirsi al passaggio. E diciamo prima mentre siamo già convinti che tutti i passaggi in progetto dovranno fra non molto essere aperti; non si tratta ora che di una questione di priorità, che pur è importante, mentre l'affrettare di alcuni anni le risorse di molte provincie non è cosa di tanto poco rilievo da non meritare serii studi.

Nè ci si opponga che aprire tante strade sia cosa contraria alla sicurezza del paese, e non permessa anzi dalla strategia militare. Noi, dobbiam confessarlo, non vediamo compromessa punto la sicurezza del regno dall'apertura di alcuni passaggi fra le Alpi, tanto più che altri esistono anche oggidì senza destare timori di sorta. Noi riteniamo più importante la questione commerciale che quella militare, e amiamo, se non altro cogli occhi della fede, vedere l'industria nostra progredire

libertà locali e nelle municipali franchigie una nazione che vuol essere veramente libera debba ricercare il fondamento più solido e più vigoroso della libertà politica.

Seguendo, col volume del conte Manfrin, lo svolgimento delle istituzioni inglesi, il pensiero del lettore si riporta ai paesi del continente, e il paragone che il suo intelletto va istituendo lo spinge a deplorare la smania dei mutamenti, la voluttà delle irragionevoli trasformazioni da cui gli altri popoli si mostrarono sempre dominati ed invasi, mentre l'Inghilterra diede vita potente alla sua legislazione comunale, fondandola sui bisogni reali, su tradizioni e su abitudini, delle quali, come di inutili elementi, così scarso conto si fece sempre in Francia e in Italia.

Il conte Manfrin, dopo aver esposto la dedica di cui abbiám fatto cenno, comincia il suo lavoro considerando, in uno speciale capitolo, le condizioni dell'Inghilterra e dell'Italia e dimostrandone la differenza con un corredo copioso di osservazioni elevate, le

dire, numerose balle di merci attraversare le nostre montagne e, in omaggio sempre al libero scambio, o popolare le piazze estere, o far popolate le nostre.

L'Italia, la Svizzera e la Germania sono parimenti interessate in questa questione, ma più che tutte la prima a cui deve star a cuore di attirare a sé quella corrente commerciale che indubbiamente dovrà istituirsi attraverso il canale di Suez, prima che altri paesi più arditi e fortunati ne acquistino il monopolio e ne godino quindi i vantaggi. E pur troppo fin'ora un gran tempo si è già perduto.

Il problema del valico alpino subì anch'esso le varie fasi degli avvenimenti politici. Il Lucomagno, il S. Gottardo, il Sempione e la Spluga a vicenda si contrastarono il campo con valenti campioni da una parte e dall'altra, che però talvolta, in particolarità prima del 1859 curarono più gli interessi delle provincie a cui appartenevano, piuttosto che quelli generali d'Italia.

E prima di tutti fu in discussione il Lucomagno, che veniva anzi definitivamente preferito col trattato fra la Sardegna e la Svizzera conchiuso a Lugano nel 1847. Se non che intanto le gravi vicende politiche del 1848 fecero sopire la questione, che quantunque ripresa e discussa nel Parlamento subalpino nel 1853 e nel 1856, pure restava insoluta. Dopo i fatti del 1859, aggregatasi alla Sardegna la Lombardia, cambiò la faccia delle cose, e il S. Gottardo occupò il posto del Lucomagno. Così la Commissione nominata dal ministro Jacini nel 1865 si decideva pel S. Gottardo, non potendo ben naturalmente calcolare gli interessi di un'altra estesa provincia, che un anno dopo si univa al Regno d'Italia, e aveva quindi il diritto di far sentire anch'essa la sua voce in proposito.

Difatti nel 1866 coll'annessione del Veneto al resto d'Italia si ripresero le indagini e gli studi, già avanzati in Lombardia, e si sostituì al S. Gottardo lo Spluga, che corrisponde perfettamente oltre che agli interessi del nostro Veneto, a quelli della Lombardia e di una parte dell'Italia centrale.

Nel mentre però gli studi erano bene avviati venne fuori una Nota del nostro incaricato d'affari a Berna, indirizzata alla Presidenza della Confederazione elvetica in cui faceva conoscere come il nostro governo adottasse la linea del San Gottardo, ed anzi assicurasse per quella un concorso negato a qualunque altra. Intanto la Prussia e il Granducato di Baden assieme al Governo federale si trovavano d'accordo sul S. Gottardo, ed anzi i rappresentanti dei Cantoni di Lucerna, Svitto, due Untervalden, Uri, Zugo, Zurigo, Sciàffusa, Basilea, Argovia si riunirono a Lucerna e deliberarono « essere il Gottardo il più adatto passo per lo stabilimento di una ferrovia Alpino-svizzera. »

Così dunque sembrava definitivamente tolta la speranza d'adozione per ora d'altri progetti, quando nel 18 maggio 1868 alla nostra camera dei deputati, l'on. Bonfadini di Sondrio interpellava il governo sulle decisioni prese riguardo ai passaggi alpini, a cui il presidente del Consiglio dei ministri Menabrea rispondeva, che la Nota del nostro inviato a Berna sig. Melegari, indirizzata alla dieta federale svizzera non era che una iniziativa, non escludeva la possibilità d'altri passaggi, e non assumeva alcun impegno; essa dichiarava anzi che il governo si ri-

quali rivelano quanto nell'autore sia profondo così il sentimento della libertà come il convincimento che solo nella operosità individuale si possa e si debba ricercare la sorgente della prosperità morale ed economica di un popolo.

Il capitolo nel quale viene esposta la genesi storica e razionale del sistema locale britannico e nel quale si offre una chiara e precisa idea dell'ordinamento di esso è uno dei più interessanti del libro, come ci sembra molto importante, e nelle condizioni attuali d'Italia degnissimo di attenzione, quello che l'autore dedica all'insegnamento primario nella parrocchia inglese.

Le istituzioni della Parrocchia, dei Borghi e delle Contee, nonché gli ordinamenti della city e della metropoli sono esposti in tutti i dettagli e in tutte le funzioni che ne compongono la complicata organizzazione.

Gli atti più importanti della amministrazione locale, come la registrazione civile e l'organamento delle tasse, colla loro classi-

servava di procedere a nuovi studi sotto il duplice lato tecnico ed economico.

Con ciò dunque la questione dello Spluga prese nuovo vigore specialmente in alcune provincie che stimolate dalla speranza di un avvenire migliore non risparmiarono né spese né indagini per rilevare i vantaggi di quel passaggio, e più che tutte Milano che impiegò a quest'ora ben oltre 300,000 lire, oltre aver già decretato un concorso di 10 milioni per quella linea. Anche Venezia si occupò dell'argomento, ed anzi il Consiglio provinciale fino dal 7 gennaio decorso, dietro proposta del R. Prefetto comm. Torelli nominava una Commissione, onde prendere in esame la congiunzione delle ferrovie italiane a quelle svizzere, e l'utilità di essa per Venezia. Quella commissione composta degli onorevoli Bembo, Luzzati e Callotta, a mezzo del suo relatore conte Bembo, dava il proprio voto per lo Spluga, e chiedeva l'autorizzazione di mettersi d'accordo con altre Commissioni a tale scopo istituite, proposte che dal Consiglio venivano accettate alla quasi unanimità.

Sarebbe dunque desiderabile che ad imitazione delle altre anche la nostra provincia prendesse in esame l'argomento e incaricasse una Commissione di fare gli studi necessari e di rilevare il vantaggio per noi di quel passaggio, tanto più che crediamo di sapere che agli ultimi di settembre si terrà a Milano una conferenza ove saranno rappresentate moltissime città Lombardo-Venete, e dove sarebbe bene non mancasse la nostra.

Ritorniamo ancora sull'argomento; intanto ci accontentiamo di aver sollevata la questione, lasciando a chi spetta il decidere la nostra proposta. C...a

Leggesi nella Nazione:

L'Osservatore Romano pubblica con grandissima compiacenza la statistica criminale del Regno d'Italia, che qualifica di spaventevole; ma non si accorge, che tira sassi alla colombaia, quando nota, che gli omicidi nella parte superiore d'Italia sono il 4 per 100, e sono il 30 per 100 nella inferiore. Non pensa l'Osservatore Romano, che questa dolorosa proporzione potrebbe esser dovuta alla diuturna pressione del governo corruttore dei suoi complici ed amici del Palazzo Farnese?

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 3. — Leggiamo in un carteggio del 2 da Firenze al Pungolo di Milano: È atteso in Firenze l'on. Crispi. A quanto si narra, egli ritorna profondamente disilluso dal suo viaggio all'estero. Egli sperava molto nella democrazia francese; confidava di trovar a Parigi qualche ruota utile alle povere macchine ormai prive di moto.

Ha fatto i conti senza l'oste; giunto a Parigi non ha trovato per sé, a quanto si narra, che pochi e poco lusinghieri sostenitori. Si era diretto a Giulio Favre, ... e non si era appoggiato male; ma si racconta, che Giulio Favre, dopo aver letto il volume dell'inchiesta, lo restituì al capo della Sinistra italiana, accompagnandolo colle seguenti parole: *Mon cher ami, vous avez faite une grande sottise.*

NAPOLI. — Dalle assise di Napoli fu condannato a 10 anni di reclusione il sacer-

doto Francesco Mascolo, come spacciatore doloso di biglietti da lire 2.

dote Francesco Mascolo, come spacciatore doloso di biglietti da lire 2.

MILANO, 3. — La *Perseveranza* reca: L'adunanza dei mugnai della provincia di Milano, di Pavia, di Bergamo e Como, che aderiscono al Progetto Cerri, avrà luogo domenica, 5 corrente.

VIGENZA. — Riceviamo particolarmente la spiacevole notizia, che il comm. Lodovico Pasini andò soggetto negli scorsi giorni ad un attacco di apoplezia. Notizie più recenti fanno sperare, che la cosa non sia molto grave; attendiamo però di essere rassicurati su quella preziosa esistenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Tutte le probabilità sono in favore del viaggio dell'Imperatore al campo di Châlons.

Il *Gaulois* dice, su questo proposito, che furono dati ordini al quartiere imperiale perché si approntino gli equipaggi del Sovrano, e tutto l'occorrente. (*Constitutionnel*)

— 1.º Il sig. Emilio Castelar, il celebre oratore e capo del partito repubblicano in Spagna, lasciò Parigi ieri sera.

RUSSIA. — Un processo importante sta per aprirsi a Pietroburgo; si tratta di una emissione di banconote false in una somma considerevole e fatta per uno scopo politico. Quest'ultima circostanza risulta dalla istruzione del processo; ma gran numero di persone sono messe in istato d'accusa.

SVIZZERA. — Il generale Garibaldi ha risposto all'invito del Comitato, perché intervenisse al Congresso della lega della libertà e della pace, colla seguente lettera: « Il vostro Congresso per la libertà e la pace è il baluardo dei popoli contro i perturbatori ed i demolitori della società umana. Procedete, coraggiosi propugnatori del diritto, impertentiti all'adempimento della più nobile missione. Io non posso assistere al Congresso; ma sino all'ultimo mio respiro sarò superbo di appartenere alle vostre file. » — È noto che invece Vittore Hugo ha dichiarato di aderire al desiderio del Comitato, ch'egli assuma la presidenza del Congresso.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Regio Provveditorato agli Studi per la Provincia di Padova e di Treviso

ESAME DI PATENTE

A termini degli art. 5 e 6 del regolamento pel conferimento delle patenti di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi approvato con r. decreto 5 giugno a. c., num. 5140;

valendosi della facoltà datagli dall'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione scolastica provinciale approvato con r. decreto 21 novembre 1867, n. 4050;

il sottoscritto

annunzia

che nel suo ufficio in Padova avrà luogo nel giorno 21 ottobre p.v. la sessione ordinaria di patente per lingue straniere viventi.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio entro il 20 p. v. settembre una do-

deve in tutti i suoi ordinamenti severamente e scrupolosamente attuare.

Fu molto opportunamente osservato da altri giornali e anche dalla *Nazione* di Firenze che il libro del conte Manfrin non deve esser riguardato come una di quelle pubblicazioni che non lasciano alcuna traccia di esse. Il lavoro del sig. Manfrin, fu aggiunto, è una lezione, di cui i cittadini italiani amanti di liberale ed intelligente amministrazione, ai quali esso fu dedicato, devono far tesoro, poichè solo lo splendido esempio che la gran Bretagna ci offre, può guarirci dal malanno delle inconsulte e rapide mutazioni e dalla irragionevole smania che ci spinge a recar continue offese ad abitudini rispettabili e a tradizioni degne di reverenza.

Il libro del conte Manfrin insegnerà qual che cosa anche ai legislatori ed ai governanti, giacchè esso dimostra che solo il decentramento e l'autonomia dei poteri locali riescono a render facile il governo d'un paese e mostra inoltre quanto il Tocqueville, l'Humboldt

manda in carta bollata [corredata] dei documenti pure in bollo:

a) Fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di anni 20, se maestro, e di anni 18, se maestra;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio.

Insieme colla domanda dovrà l'aspirante far tenere a questo ufficio la tassa d'esame, la quale è stabilita in L. 10.

Padova, 31 agosto 1869.

Il Regio Provveditore agli Studi
SALVONI.

La Direzione del nostro Comitato Agrario ha diramato la seguente Circolare ai Presidenti dei vari Comizii.

Padova, 7 agosto 1869.

Il Comitato centrale per l'Esposizione dei semi serici, che si terrà in Padova, contemporaneamente all'Esposizione agricola, industriale e di belle arti nel mese di ottobre, si riunirà il giorno 12 del p. v. settembre alle ore 12 merid. nella sala della Camera di Commercio gentilmente accordata dalla lodevole presidenza di essa.

Sono pregati di intervenire a tale riunione gli onorevoli signori membri eletti dalle singole provincie venete, e nel caso che tale nomina non avesse avuto luogo ad onta della autorizzazione accordata dal r. ministero d'agricoltura con Nota 20 luglio n. 18469, vorranno favorire di loro presenza gli onorevoli signori membri delle Commissioni locali, dei Comizii agrari delle stesse provincie già stabilite, od i loro delegati.

Scopo della fissata riunione si è quello di costituire definitivamente il detto Comitato centrale, passando immediatamente, ove i membri nominati fossero presenti, a trattare:

1. Dell'esame dei rapporti presentati dalle Commissioni locali per i concorrenti ai premi stabiliti dalla circolare ministeriale n. 72 ed in base all'articolo 8 del regolamento modificato;

2. Della nomina di una sottocommissione per l'esame microscopico delle uova; che i sigg. Presidenti dei Comizii agrari avranno spedito a Padova. Pregasi poi questi ad eseguire detta spedizione entro la prima settimana di settembre, perchè le sementi non abbiano a soffrire danno, e perchè tutte si trovino possibilmente in condizioni relativamente simili;

3. Del modo di assegnare i premi accordati agli espositori coll'art. 11 del regolamento;

4. Delle modificazioni che anche l'articolo 12 deve subire affinché i risultati degli allevamenti di saggi da effettuarsi nella prossima stagione opportuna possano servire di criterio allo scopo di accordare a suo tempo il rimanente del premio destinato agli espositori ricordati nell'articolo 11, studiando fra le altre se siano o meno da trascurarsi i cartoni presentati alla Esposizione, ed a preferire nel primo caso le sementi prese dai cartoni o dalle tele suggellate, sì dalle Commissioni locali, sia dai sigg. Rappresentanti nelle varie bigattiere;

5. Del giorno nel quale la Commissione si riunirà per decidersi sugli espositori che saranno da premiarsi;

6. Del modo col quale si passerà alla distribuzione della quota del premio fissato dal r. ministero coll'art. 11;

e tutti i pubblicisti più illustri abbiano ragione quando deplorano la smania di governar troppo siccome più dannoso malanno d'un popolo.

Giova sperare che specialmente coloro che sono chiamati nelle commissioni parlamentari o governative a studiare questioni relative a legislazione comunale sapranno valersi di quegli insegnamenti, e ne vorranno approfittare.

In una lettera che il ministro dell'interno, onorevole Ferraris, indirizzò al conte Manfrin dopo la pubblicazione di questo lavoro noi vogliamo ravvisare l'idea del ministro di tenere in pregio studi così liberali ed elevati, e ci conforta il pensiero che lo sviluppo delle locali autonomie, sintesi e scopo del lavoro del conte Manfrin, sia il concetto che informerà la promessa legge di ordinamento comunicato in Italia.

7. Dei giorni nei quali potrà effettuarsi una riunione di bacofili già accettata da molti Comizi;

Si ha ferma lusinga che il presente invito avrà effetto perchè si possa provvedere immediatamente a quanto la Direzione di questo Comizio desidera, tanto più che non si volle anticipare il convegno per non essere costretti a riconvocare il Comitato troppo di frequente recando maggiori noie e brighe agli interessati;

Un cenno di riscontro alla presente sarà accolto con riconoscenza.

Per la Direzione

A. KELLER, presidente.

G. MAGAROTTO, segretario.

Biblioteche del Regno. — Sappiamo, che la Giunta municipale intende di presentare domanda al Ministero dell'istruzione pubblica, perchè la nostra biblioteca regia sia da annoverarsi tra le biblioteche nazionali.

Questa domanda è motivata dal fatto, che la Commissione costituita pel riordinamento delle biblioteche del Regno propone d'annoverare fra le nazionali le biblioteche di Modena, di Parma e di Cagliari, e non propone di comprendervi la biblioteca annessa all'Università di Padova.

A tacer d'altro, l'Università di Modena contava nell'anno scolastico 1866-67 studenti 348, quella di Parma 282, quella di Cagliari 85; mentre Padova ne annoverava 1488, vale a dire per frequenza era la prima del Regno dopo l'Università di Napoli.

In una celebre discussione il generale Lamarmora, presidente allora del Consiglio, disse: « Questa discussione ha fatto vedere, quante diverse misure seguino gli ottomila campanili degli ottomila Comuni d'Italia. » Non potremmo dire che la Giunta sia tacciata di municipalismo, se difende la biblioteca governativa. Le illustri memorie, che si rannodano d'intorno alla nostra Università, e la stessa sua condizione presente, che l'avvantaggia su quelle di molte altre Università, sono tutt'altro che argomenti spregievole.

Si ha pena in vero a comprendere l'esclusione della nostra biblioteca dalla categoria delle nazionali, mentre la nostra Università è annoverata fra le maggiori, ossia di primo ordine con Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Torino, nel qual gruppo non ci figurano Modena, Parma, Cagliari, e mentre la nostra Università è completa, cioè abbraccia tutte le facoltà, mentre Cagliari ne ha cinque, e Modena e Parma tre soltanto.

Il generale Lamarmora vedeva tutti i campanili, ma questa volta la Commissione non vede nemmeno i più alti.

Esami. Il giorno 2 del corr. mese avranno luogo gli esami degli alunni dell'Istituto Piccolo in Via Mezzocorno.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal sig. Antonio cav. dott. Tolomei.

Il risultato fu soddisfacentissimo sotto ogni rapporto, e tributiamo sincera lode al signor Andrea Piccolo, il quale seppe così bene rispondere alla confidenza ed alle giuste aspirazioni di quelle famiglie, che affidavano alle sue cure la prima educazione dei loro cari e teneri giovinetti.

Domani la Musica del 35.º Reggimento suonerà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 7 e 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia militare. Farbak
2. Sinfonia Gazza ladra. Rossini
3. Quintetto finale Ernani. Verdi
4. Pot. Fourry Semiramide. Rossini
5. Waltzer Alessandria. Strauss
6. Polka Kiti. Pennini

Teatro Galzer. — Domani (5) il giovinetto sig. Eugenio Mozzi coadiuvato da alcuni signori dilettanti della Società Antenore darà una rappresentazione intitolata: *Il Bastardo dell'ospizio di S. Maria, ladro per necessità, borsaiuolo per eroismo*, ovvero *Un furto di 200,000 ducati*. In 3 Atti. Farsa: *I guanti gialli*.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 5 1/2 pomerid.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Nella notte scorsa ignoti ladri penetrati, entrando per una finestra, in pian terreno nella casa di certo R. G. in Via Pensio rubarono oggetti di vestiario pel valore di L. 243.

Orribile disgrazia. — Plugna è una borgata di poveri alpigiani nel distretto di Tolmezzo in Friuli, se pur merita il nome di borgata un gruppo di miserabili capanne sito sulle più alte vette della Carnia. Indescribibili sono le fatiche che dura quella gente tapina a trasportare là in alto le scarse provvigioni dell'inverno onde non venga meno tra il freddo intenso e le interminabili nevi

la meschinissima loro esistenza. E pensare, che la mattina del 29 agosto p. p. il frutto di tanto lavoro rimase in un istante preda delle fiamme, che distrussero l'intera borgata!! Qual desolazione! L'inestinguibile incendio gettò nella più squallida miseria 66 infelici privi affatto di tetto e di pane, e destinati a morire d'inedia se la carità pubblica non venisse in loro soccorso. Ai molti giornali che già apersero le loro colonne ad una così filantropica sottoscrizione ben volentieri si associa anche il nostro nella certezza che il popolo padovano tanto generoso risponderà come sempre al caritatevole appello.

Il risultato delle offerte che speriamo abbondante sarà trasmesso alla R. Prefettura di Udine perchè lo dispensi fra i disgraziati di Plugna.

Le offerte si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale.

Ceneri di Ugo Foscolo. — Si annunzia, che il prof. De Benedictis nel suo ritorno da Londra, recasse la notizia che il Governo inglese è disposto a restituire le ceneri di Ugo Foscolo.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La società delle ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di dare maggior diffusione al sistema dei biglietti d'abbonamento, ha stabilito che a datare dal 1 settembre p. v. gli abbonamenti siano estesi a tutte le tre classi ed a piaciuto annuali, semestrali ed anche trimestrali limitando questi ultimi e quelli di 3 classe alle percorrenze che non oltrepassano i cento chilometri.

La stessa Società pubblica una tariffa speciale pel trasporto dei cavalli da corsa e dei cavalli destinati alle esposizioni ippiche in vagone scuderia. Vanno pure unite le condizioni per godere di questa tariffa.

Due eccentrici. — Alla Lombardia del 25 scrivono in data del 23 da Tradate:

« Ieri, in una cascina poco discosta da Abbiategrazzone cessava di vivere un tale che, sebbene avesse sortiti nobili natali, da ben quarant'anni, insieme con una sorella, viveva una vita più somigliante a quella dei bruti che all'umana. Nella sua casa, posta sopra una eminenza e volta alla campagna, ben pochi, e nella più stretta confidenza, hanno potuto penetrare: ed ed egli e la sorella non ne uscivano mai, se non talvolta per accudire non visti ai lavori della campagna: all'appressarsi però di volti umani fuggivano tosto e si rintanavano nel loro covò; il quale consisteva in un'ampia cucina a piano terreno, ove essi vivevano in perfetta domesticità insieme a una vecchia vacca, alcune pecore e capre, polli, gatti e cani. In altre stanze, stavano a catafascio fieno e paglia, stramaglie, legna e mobilie cadenti per vetustà, e tutte rose dal tarlo. Cibavansi del grano pesto da loro in un buco del terreno e dei prodotti degli animali coi quali convivevano seminudi nella calda stagione, riparavansi all'inverno con abiti che non avevano forma nè colore, tanto erano lordi e sdruciti. La voce pubblica afferma che questi eccentrici adottarono un tal sistema di vita, per avidità di risparmi, e che una pingue eredità possa toccare ai loro eredi.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione in data 31 agosto presentata dal ministro delle finanze a S. M. il Re sulla emissione delle obbligazioni della Regia dei tabacchi.

Questo importantissimo documento termina così:

Restringendo in poco le cose lungamente discorse in questa relazione, parmi avere ormai dimostrato:

- 1º Che la emissione delle obbligazioni della Regia si fece ad un prezzo uguale al corso della rendita, e in armonia con quello degli altri pubblici valori.
- 2º Che la spesa ne fu minore di quella che avremmo incontrata, facendo una emissione di consolidato.
- 3º Che si evitò una nuova depressione del credito dello Stato, la quale sarebbesi immanabilmente verificata.
- 4º Che se ne ottenne una non sperata diminuzione di aggio sull'oro e sull'argento, della quale furono effetto immediato un compenso delle spese dell'emissione ed una minore perturbazione del mercato interno e delle relazioni del commercio internazionale; e della quale v'è ragione a bene sperare, che l'effetto futuro e non remoto sia per essere

la soppressione della circolazione obbligatoria dei biglietti delle banche.

Il telegrafo ci annunzia, che il Governo francese ha deciso di non spedire alcun rappresentante al Concilio ecumenico.

Ora noi sappiamo, che la stessa questione è stata lungamente e largamente discussa nel Consiglio della Corona, e che forse è la questione, intorno a cui se le divergenze dei ministri nostri non sono le maggiori, certo le vedute non sono conformi.

Eppure è questione, che noi abbiamo come risolta fin da quando ci facemmo banditori del principio della libera Chiesa in libero Stato.

Comprendiamo, che ambisca di farsi rappresentare al Concilio uno Stato che in diritto ed in fatto riconosce una religione dello Stato. Ma noi, che in fatto non ne riconosciamo più alcuna, che dalle cattedre ufficiali permettiamo, che si insegnino cattolicesimo e ateismo; noi, che facciamo in ogni atto aperta manifestazione di separazione dello Stato dalla Chiesa, che bisogno abbiamo, che interesse ci consiglia d'intervenire al Concilio?

La questione per noi è tutta posteriore al Concilio stesso. La questione è di sapere, se rimarremo indifferenti del pari, se da esso venissero non solo massime, il che importerebbe poco, ma deliberazioni efficaci a danno dei diritti dello Stato. Ed in questo caso noi non rinnegheremo quello, che già dicemmo altre volte. A nessuno inibiremo di andare al Concilio: ma non permetteremo in alcun modo, che i vescovi e sacerdoti reduci da quello compiano atti informati a deliberazioni conciliari, che potissimo ritenere contrarie al nostro diritto pubblico interno.

(Gazzetta d'Italia)

Un telegramma da Beyrouth ci annunzia, che la squadra di evoluzione del Mediterraneo comandata da S. A. R. il principe Amedeo ha gettato l'ancora in quella rada nel giorno 2 corrente.

(Corr. Italiane)

Il treno Fell è partito da St. Michel con 44 minuti di ritardo per altrettanto ritardo subito nella corsa dal convoglio di Parigi. È pertanto arrivato a Susa troppo tardi per poter prendere in Torino la coincidenza col convoglio di ieri sera per Firenze. (Gazz. Uff.)

L'Imparziale di Madrid diede la notizia, che si stava trattando per l'assunzione del giovane duca di Genova al trono di Spagna, e che sarebbe stato dichiarato maggiorenne a sedici anni.

Siamo assicurati, che niuna trattativa è aperta su questa faccenda. (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Cambio su Londra 122 25.

PARIGI, 3. — Senato. — Delangle propone la questione pregiudiziale per impedire la discussione dell'emendamento di Bonjean. La proposta è respinta. Bonjean sviluppa il suo emendamento.

VIENNA, 3. — La Gazzetta di Vienna riproduce le spiegazioni date dalla Correspondance Italiane e dall'Opinione sui fatti di Sebenico; termina, esprimendo la speranza, che questo incidente di non molta importanza non turberà l'accordo amichevole di due Stati vicini, e non lascerà alcuna traccia di risentimento fra le popolazioni slava ed italiana.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispense gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni sorta di sordine di petto, gola, fiato, voce, bronchite, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervice, vello e sangue, 20,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare la volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 85 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e in provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

52 - 10 - 65 - 36 - 89

N. 1530

EDITTO

Il Giudice Inquirente d'accordo colla Regia Procura di Stato, con Decreto 30 agosto pari numero, avviava la speciale inquisizione, per crimine di furto, in stato d'arresto, al confronto del latitante Agostino Arlecchini, calzolaio.

S'invitano pertanto tutte le Autorità di far procedere all'immediato arresto e successiva traduzione nelle carceri criminali, alla dipendenza del R. Tribunale di Padova, del suddetto Arlecchini Agostino.

Connotati personali.

Statura e corporatura media, anni 22, capelli biondi e ricciuti, fronte alta, sopraccigli oscuri, occhi castani, naso regolare, bocca piccola, mento regolare, colorito sano, affatto imberbe. Lunghezza l'unglia di uno dei pollici, ignorasi se della mano destra o sinistra tiene una permanente infossatura a guisa di fenditura. Sopra un braccio, destro o sinistro, ha un'impressione in colore bleu che rappresenta una croce, ed altro segno. Ad una delle gambe porta una cicatrice prodotta da una ferita di punta.

Indossava un giacchettono di color oscuro, calzoni stoffa a righe bianchicce, fondo latteo, camicia di canaja bianco. Coperto il capo d'un beretto alla foggia di quelli della G. N.

Dal R. Tribunale provinciale di Padova li 1 settembre 1869.

Il Giudice inq.

RANA

1-359

TRATTENIMENTO MUSICALE

Presso la Birreria, sul bastione di Codalunga, di proprietà del s.g. Ignazio Onnaghi, avranno luogo (tempo permettendo) nelle sere di Domenica 3, Lunedi 6 e Mercoledì 8 del corr. mese dalle ore 7 alle 10 degli intrattenimenti musicali. Il prezzo d'ingresso resta fissato a cent. 20 pegli uomini. Le signore intervengono gratuitamente.

L'amenità del luogo, la buona musica ed il decente servizio, varranno senza dubbio a richiamare molte persone a questo comune ricreabile convegno.

2 pub. n. 361

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto.

IL NUOVO DIRITTO

DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI

di ANTONIO CAVAGNARI

Ital. lire quattro

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo — L. 1

L'UOMO E LA SCIMMIA

LETTERE DIECI

di NICOLO' TOMMASEO.

Prezzo L. 1.25.

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	Parigi	2 3
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 75	71 67
> italiana 5 0/0 . . .	54 92	54 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete . . .	537 —	525 —
Obbligazioni	243 —	242 —
Ferrovie romane	52 50	52 50
Obbligazioni	133 75	133 —
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	160 50	161 —
Obbligaz. ferrovie meridionali . .	168 50	168 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito mobiliare francese . . .	216 —	215 —
Obblig. della regia tabacchi . . .	426 —	427 —
Azioni > > >	642 —	635 —
	Vienna 3	
Cambio su Londra	Londra 2	
Consolidati inglesi	93 —	

BORSA DI FIRENZE

4 settembre

Rendita 56 85 56 80
Oro 20 59
Londra tre mesi 25 85
Francia tre mesi 103 30 103 15
Obbligazioni regia tabacchi 444 — 442 —
Azioni > > > 656 — 656 —
Prestito nazionale 81 95 81 85
Nominali 1920

